

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Trevignano

DISCARICA PER RIFIUTI INERTI  
DENOMINATA "POSTUMIA 2"

AMPLIAMENTO

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

C1

INTRODUZIONE ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Data: marzo 2010

Cod.: 1423/1

Committente



postumia cave s.r.l.

Viale delle Fosse, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Progetto e Studio di Impatto Ambientale:

**Studio Tecnico Conte & Pegorer**  
ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 - 31100 TREVISO

e-mail: [contepegorer@libero.it](mailto:contepegorer@libero.it)

tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

Consulenza geotecnica e idraulica:

**colleselli & p.**  
INGEGNERIA GEOTECNICA

Studio Colleselli & Partners  
Ingegneria Geotecnica

Via Vigonovese, 115 - 35127 Padova  
Tel 049 8705204-593 Fax 049 7628139  
[info@colleselligeotecnica.it](mailto:info@colleselligeotecnica.it)

**INDICE**

<b>1. OBIETTIVI.....</b>	<b>3</b>
<b>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>4</b>
<b>3. ASPETTI METODOLOGICI .....</b>	<b>6</b>
<b>4. IMPOSTAZIONE DELLO STUDIO .....</b>	<b>7</b>
<b>5. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO A V.I.A. ....</b>	<b>8</b>
5.1.1 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROGETTO.....	8
5.1.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE.....	8
5.1.3 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA REGIONALE O PROVINCIALE .....	8
5.1.4 CONCLUSIONI .....	9
<b>6. COLLOCAZIONE DEL SITO .....</b>	<b>10</b>
<b>7. ENTI INTERESSATI .....</b>	<b>13</b>

## 1. OBIETTIVI

La Valutazione d'Impatto Ambientale è una procedura tecnico-amministrativa diretta a prevedere e valutare la compatibilità ambientale di determinate opere, individuate per la loro capacità di intervento e trasformazione del territorio.

La V.I.A. si pone come obiettivi:

- mantenere la capacità riproduttiva del sistema;
- salvaguardare l'uso plurimo delle risorse;
- incentivare l'uso delle risorse rinnovabili;
- valutare gli effetti che un progetto produce sull'uomo e sulle altre componenti ambientali (fauna, vegetazione, suolo, aria, acqua, clima e paesaggio).

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le principali norme che regolano le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale sono le seguenti:

- D.P.C.M. 27 dicembre 1988 *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377”*
- L.R. 26 marzo 1999 n. 10 *“Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione d’Impatto Ambientale”*
- d.G.R. 11 maggio 1999, n. 1624 *“Modalità e criteri di attuazione delle procedure di VIA”*
- d.G.R. 21 marzo 2000, n. 995 *“Specifiche tecniche e sussidi operativi alla elaborazione degli studi di impatto ambientale per gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti”*
- D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: *“Norme in materia ambientale”*
- D.Lvo nr. 4 del 16 gennaio 2008 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale”*
- D.G.R. 10 febbraio 2009, n. 308 *“Primi indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale di coordinamento del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” come modificato ed integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” con la Legge Regionale 26 marzo 1999, n. 10”*
- D.G.R. 17 febbraio 2009, n. 327 *“Ulteriori indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale di coordinamento del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” come modificato ed integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” con la Legge Regionale 26 marzo 1999, n. 10.”*

La redazione dello Studio di Impatto Ambientale si attiene, sotto l’aspetto tecnico, alle linee guida ed alle indicazioni fornite dalle seguenti norme:

- D.P.C.M. 27 dicembre 1988 *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377”*. La norma è utilizzata soprattutto per

quanto riguarda l'individuazione delle componenti ambientali. L'elenco riportato nell'allegato II, infatti, è da ritenersi il più completo fra quelli riportati in bibliografia, e che meglio rappresenta gli aspetti naturalistici ed antropici di un contesto territoriale.

- d.G.R. 11 maggio 1999, n. 1624 *“Modalità e criteri di attuazione delle procedure di VIA”*. Descrive la modalità di analisi delle componenti ambientali, la suddivisione dei tre quadri di riferimento (Programmatico, Progettuale e Ambientale), le liste di controllo e le alternative progettuali. La procedura di analisi da attuare attraverso le liste di controllo è attuata con l'elaborazione delle Check Lists e della matrice di valutazione finale. Quest'ultima permette di valutare analiticamente l'impatto e individuare le opere di mitigazione.
- d.G.R. 21 marzo 2000, n. 995 *“Specifiche tecniche e sussidi operativi alla elaborazione degli studi di impatto ambientale per gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti”*. La norma fornisce indicazioni specifiche sugli studi che riguardano gli impianti di gestione dei rifiuti. Definisce, in particolare, i modelli matematici per la valutazione della diffusione degli impatti e l'estensione dell'analisi territoriale.
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* – Parte seconda *“Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”* aggiornato con le modifiche apportate dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4. Si tratta della principale norma in vigore. Lo Studio di Impatto Ambientale si attiene, quindi, all'Allegato VII: *“Contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22”* La norma, in particolare, introduce nuovi concetti come: le Migliori Tecniche Disponibili e l'alternativa zero.

### 3. ASPETTI METODOLOGICI

Con la Valutazione di Impatto Ambientale, abitualmente descritta con l'acronimo V.I.A., si identifica comunemente la procedura attraverso cui sono valutati gli effetti che opere e interventi in progetto (o loro alternative) eserciteranno sull'ambiente entro cui andranno ad inserirsi.

Gli Studi d'Impatto Ambientale nascono con l'obiettivo di evidenziare, prima che sia realizzata un'opera, quali potrebbero essere le modificazioni ambientali. Si tratta pertanto di studi previsionali che, a seconda del livello di realizzazione e di gestione in fase di esercizio del progetto, possono dimostrarsi più o meno attendibili.

Esistono due modalità nella realizzazione degli studi di impatto ambientale: la prima valuta un progetto "ex post", cioè dopo la sua definizione conclusiva, la seconda valuta il progetto in tutte le fasi di ideazione e realizzazione.

Mentre nel primo caso gli interventi mitigativi proposti sono di maggiore rilievo e possono essere oggetto di ampia discussione in fase di valutazione pubblica, nel secondo, essi sono di minore entità in quanto già previsti nel processo progettuale.

In letteratura la maggior parte degli Studi d'Impatto Ambientale rientra nella prima categoria, anche se recentemente, grazie alle indicazioni normative applicative di alcuni Paesi, cominciano ad essere presentati progetti che affrontano non solo la valutazione d'impatto ambientale, ma anche le modalità per l'applicazione delle procedure di "Audit ambientale", definiti a "qualità totale".

Va ricordato, inoltre, che prima di applicare le tecniche di valutazione di impatto ambientale di tipo approfondito, come le matrici dirette o coassiali, in cui il progetto è scomposto e valutato separatamente, è sempre necessario valutare il progetto stesso ad una scala territoriale, al fine di definire il livello di sensibilità attraverso la predisposizione della "Carta della sensibilità ambientale" del contesto geografico di riferimento, in cui il sito previsto può essere confrontato con altri siti possibili, sempre nel medesimo ambito di riferimento.

## 4. IMPOSTAZIONE DELLO STUDIO

Lo Studio di Impatto Ambientale, detto anche S.I.A., rappresenta il documento, realizzato dal gruppo di studio interdisciplinare, contenente gli elementi tecnici necessari al V.I.A.

Obiettivo fondamentale dello studio è l'individuazione degli impatti potenzialmente significativi, la descrizione dell'ambiente, la previsione degli effetti sull'ambiente, la valutazione in sede tecnica della significatività degli effetti ai fini della compatibilità ambientale.

Il S.I.A. ha avuto come traccia di riferimento le indicazioni riportate dalla normativa attuale che prevede l'articolazione dello studio in tre quadri di riferimento:

- Quadro di riferimento ambientale (ALL. C2 - Quadro di riferimento ambientale)
- Quadro di riferimento programmatico (ALL. C3 - Quadro di riferimento programmatico)
- Quadro di riferimento progettuale (ALL. C4 - Quadro di riferimento progettuale)

Nel Quadro di riferimento ambientale è descritto il contesto ambientale nei suoi principali aspetti ed è esposto in forma descrittiva lo stato attuale delle principali componenti ambientali; nel Quadro di riferimento programmatico sono esposti i rapporti dell'intervento con la normativa e con i piani territoriali ed, infine, nel Quadro di riferimento progettuale sono descritte le caratteristiche principali dell'intervento e le eventuali ipotesi alternative.

L'analisi descritta è seguita da uno studio territoriale, che, attraverso la realizzazione di più carte tematiche, evidenzia la sensibilità del sito e del suo contesto.

La valutazione numerica dell'impatto ambientale attraverso l'applicazione di una procedura analitica, la matrice di Leopold, in cui sono identificati in modo preciso gli impatti delle componenti progettuali su quelle ambientali, completa lo Studio di Impatto Ambientale (ALL. C6 - Determinazione delle informazioni – Conclusioni).

## 5. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO A V.I.A.

### 5.1.1 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROGETTO

La seguente descrizione permette di individuare la categoria dell'impianto indicata nelle normative e verificarne la sua assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto consta nell'ampliamento di una discarica controllata per rifiuti inerti della seguente superficie:

– Sup. nuovo bacino di discarica:	65.050 m <sup>2</sup>
– Sup. bacino autorizzato:	22.000 m <sup>2</sup>
<hr/>	
– Sup. ampliamento:	43.050 m <sup>2</sup>

L'incremento di rifiuti conferiti presso l'impianto è calcolato come segue:

– capacità complessiva nuova discarica:	1.129.060 m <sup>3</sup>
– capacità discarica autorizzata:	99.000 m <sup>3</sup>
<hr/>	
– capacità complessiva solo ampliamento: $1.129.060 - 99.000 =$	1.030.060 m <sup>3</sup>

Il sito non ricade all'interno di aree naturali protette.

### 5.1.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE.

L'opera NON RICADE nell'allegato II "Progetti di competenza statale" della parte II del D.Lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4.

### 5.1.3 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA REGIONALE O PROVINCIALE

D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

Gli artt. 20-28 della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 specificano l'ambito di applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La categoria dell'impianto in oggetto RICADE nell'allegato III "Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano":



*p) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m<sup>3</sup> (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m<sup>3</sup>.*

L.R. 26 marzo 1999, n. 10 e s.m.i.

In base alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 308 del 10 febbraio 2009 e n. 327 del 17 febbraio 2009 la L.R. 26 marzo 1999, n. 10 è sostanzialmente variata in attuazione delle prescrizioni del D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4.

La delibera n. 327 del 17 febbraio 2009 correla le categorie d'opere soggette alla valutazione elencate negli allegati alla L.R. 10/99 con quelle riportate negli allegati III e IV del D.Lgs 4/2008, al fine dell'individuazione dell'ente competente alla procedura (Provincia o Regione). L'impianto RICADE, come citato, nella seguente categoria d'opera riportata nell'allegato III del D.Lgs 4/2008:

*"p) Discariche di rifiuti ... ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m<sup>3</sup>."*

La categoria corrisponde alla seguente lettera dell'allegato A1-bis:

*"e) Discariche per inerti con capacità complessiva superiore a 100.000 m<sup>3</sup>."*

L'ente competente è la Provincia ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della Delibera della Giunta Regionale del 17 febbraio 2009, n. 327

#### **5.1.4 CONCLUSIONI**

Le caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'impianto PREVEDONO l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della normativa regionale e della normativa statale.

## 6. COLLOCAZIONE DEL SITO

Il sito è ubicato nell'alta pianura della provincia di Treviso, nel territorio compreso fra i centri abitati di Montebelluna, Castelfranco Veneto e Treviso.

La cava "Postumia 2" è ubicata, in particolare, nel settore meridionale nel Comune di Trevignano, in località "Pilastroni" immediatamente a Nord del Canale denominato "Della Vittoria" che segna anche il confine con il comune di Istrana.

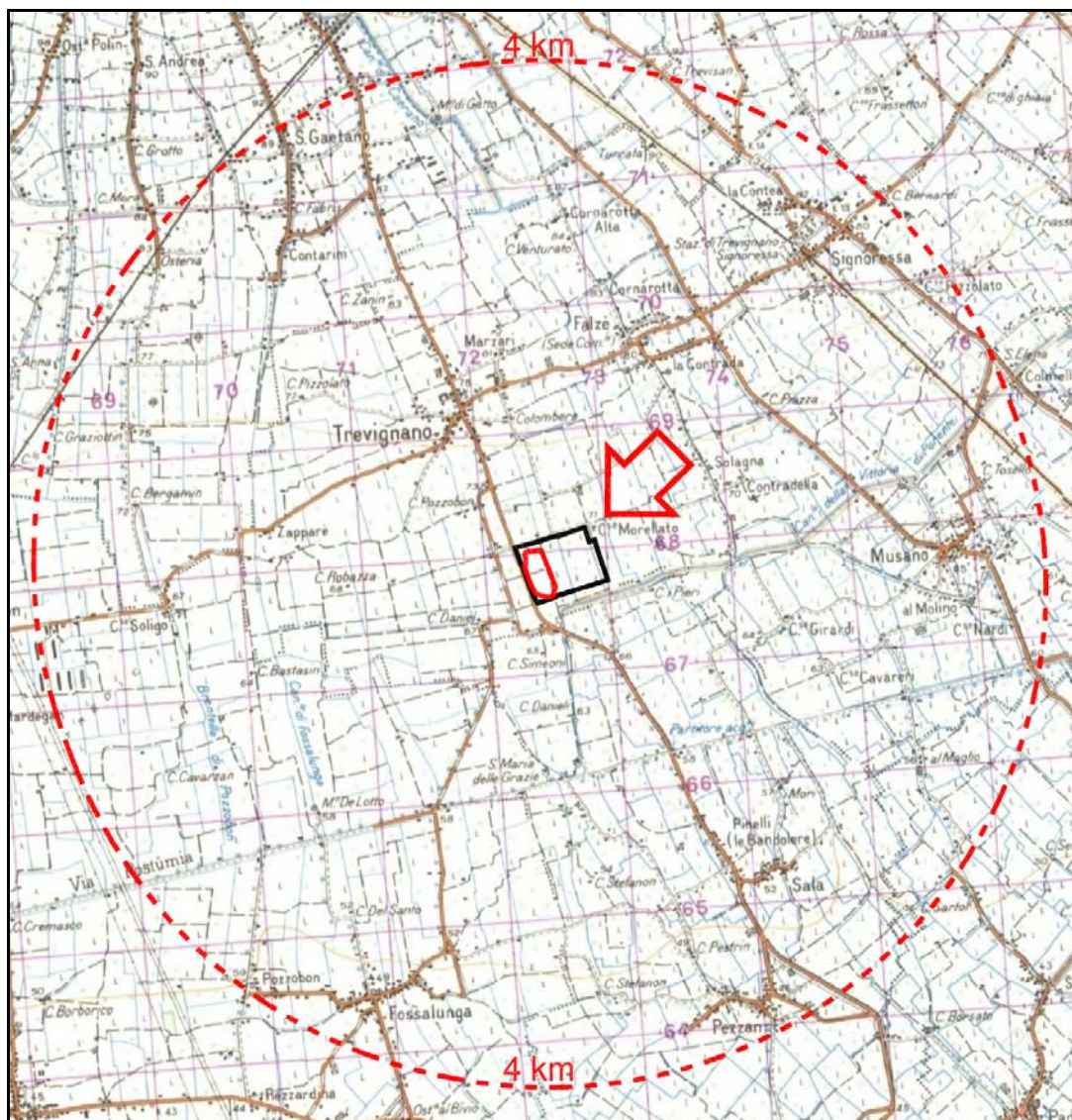


Figura 1: inquadramento geografico con indicato il perimetro della cava (contorno nero) e del nuovo bacino di discarica (contorno rosso)

Il comune di Trevignano è ubicato nel settore occidentale della provincia di Treviso come visibile nella figura seguente:

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER - VIA SIOA ANDRIANA DEL VESCOVO, 7 – 31100 TREVISO

L:\Postumia Cave srl - Discarica Trevignano - cod. 1423 - MARZO 2009\Ver\_01 - Ampliamento - Settembre 2009\Relazioni\C1 - PREMESSA SIA.doc



Figura 2: Ubicazione del progetto nell'ambito provinciale

Il sito, più in dettaglio, ricade in prossimità del confine meridionale del comune di Trevignano come visibile, anche, nella figura seguente:

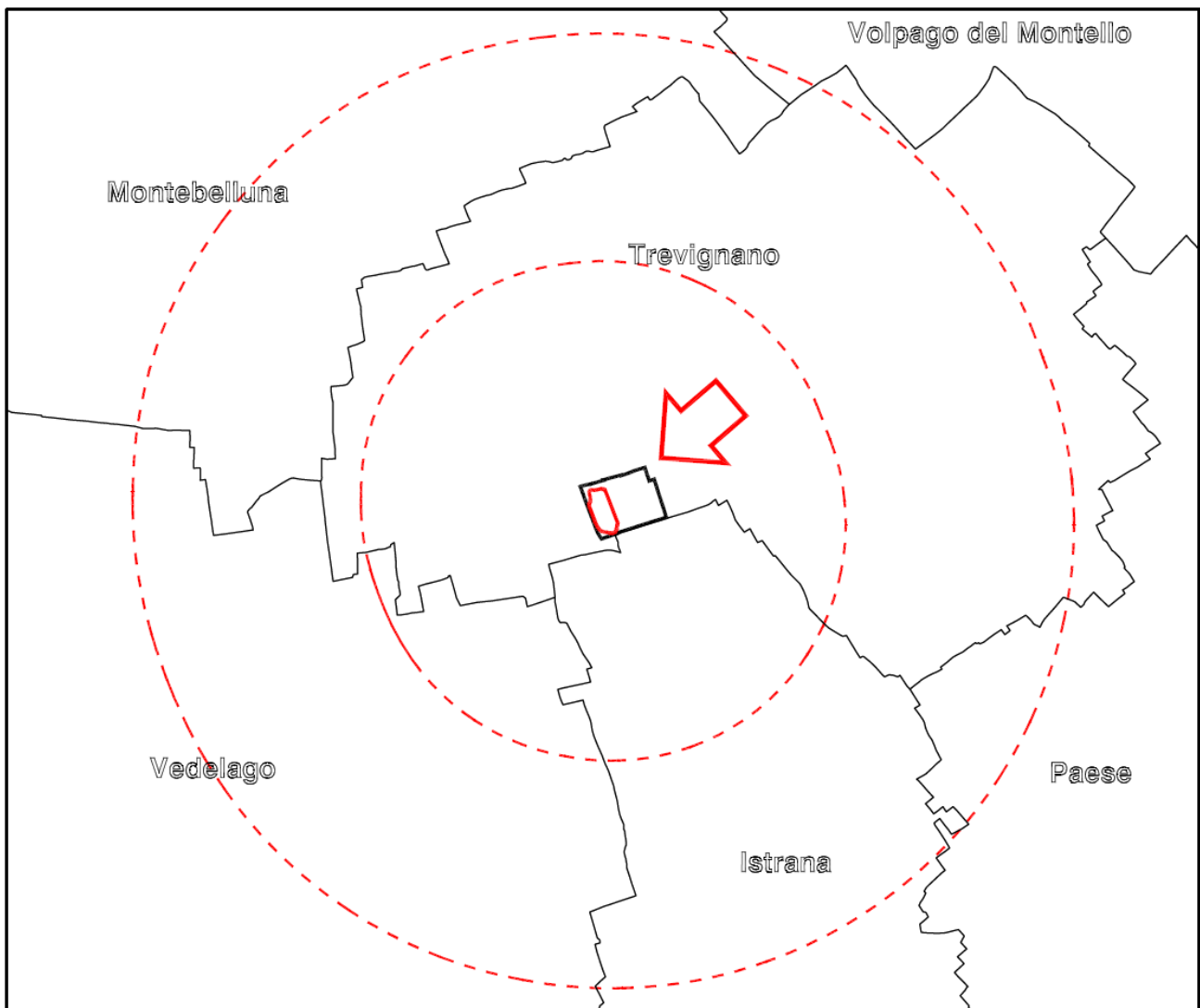


Figura 3: Ubicazione del sito d'intervento (contorno rosso) e della cava (contorno nero) nell'ambito comunale con indicata l'isolina di equidistanza di 2 e 4 km

L'immagine mostra i comuni più vicini ricadenti all'interno dell'isolina dei 2 km dall'impianto che sono:

- Istrana;
- Veduggio.

All'interno dell'isolina dei 4 km ricadono parzialmente i territori dei comuni, oltre a quelli già citati:

- Montebelluna;
- Paese;
- Volpago del Montello.

## 7. ENTI INTERESSATI

La Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, così come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, specifica l'ambito di applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ma non entra nel merito della competenza Provinciale o Regionale della procedura.

La Regione ha, quindi, provveduto con delibera n. 327 del 17 febbraio 2009 a chiarire tale aspetto, effettuando la correlazione fra le categorie d'opere soggette alla valutazione elencate negli allegati alla L.R. 10/99 con quelle riportate negli allegati III e IV del D.Lgs 4/2008, al fine dell'individuazione dell'ente competente alla procedura.

Per la categoria di opera in oggetto, come dimostrato al paragrafo 5.1.3, l'ente competente è la Provincia.

L'articolo 7 "*Competenze*" della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 cita al comma 7 "*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano con proprie leggi e regolamenti le competenze proprie e quelle degli altri enti locali. Disciplinano inoltre:*

*a) i criteri per la individuazione degli enti locali territoriali interessati; (...)"*

Allo stato attuale non sono in vigore provvedimenti (Regionali o Provinciali) che descrivono i criteri da utilizzare per l'individuazione degli enti locali territoriali interessati. Ci si avvale, di conseguenza, dei risultati (ALL. C6: DETERMINAZIONE DELLE INFORMAZIONI – CONCLUSIONI), qui anticipati, del presente Studio di Impatto Ambientale riassunti nei seguenti punti:

- la valutazione analitica dell'impatto prodotto dal progetto effettuata attraverso l'applicazione della matrice di Leopold (matrice che valuta l'impatto attraverso l'incrocio di ogni singola componente progettuale con ogni singola componente ambientale) ha evidenziato soltanto impatti di natura locale;
- i rifiuti conferiti sono di natura inerte, non producono gas, odori e vapori. Le eventuali emissioni polverose non possono migrare a grande distanza dal sito;
- le emissioni rumorose, come dimostrato nello studio di previsione acustica, si manterranno entro i limiti della normativa;
- i comuni più prossimi sono Istrana, posto in adiacenza al sito, e Vedelago, situato a circa 700 m. Gli altri comuni sono posti ad oltre 2 km dal sito;
- il pozzo dell'acquedotto più prossimo è ubicato a Sala di Istrana, a circa 2.400 m a valle, rispetto il flusso di falda;



- l'arteria stradale più prossima al sito (S.P. n. 68), dove si concentrano maggiormente i mezzi di trasporto diretti alla discarica, attraversa i territori comunali di Istrana e Trevignano.

Lo Studio di Impatto Ambientale, in conclusione, valuta l'intervento analizzandolo nel contesto territoriale, presupponendo la sua realizzazione a regola d'arte e secondo le indicazioni degli elaborati progettuali. Lo studio non entra in merito alla diffusione di contaminanti o alla produzione di altri effetti dovuti a incidenti o accadimenti eccezionali (ad esempio incendio, rottura dell'impermeabilizzazione, ecc.) conseguenti, ad esempio, a:

- comportamenti non corretti del personale addetto durante le varie fasi di gestione,
- esecuzione delle opere non a regola d'arte,
- deterioramento dei materiali non previsto,
- altri eventi di natura esterna non considerati nella pianificazione territoriale vigente,

poiché:

- condizionati da diverse variabili che comporterebbero l'applicazioni di complessi modelli matematici e l'esecuzione di ulteriori specifici studi di approfondimento,
- non rientranti nelle condizioni di "esercizio normale",
- non citati esplicitamente nell'Allegato VII: "*Contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22*" al D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4.

La determinazione della migrazione di contaminanti nel territorio in occasione di incidenti o altri accadimenti è importante e complessa e per tali motivi deve essere richiesta esplicitamente dalle linee guida normative se deve essere utilizzata, in questa fase, per l'individuazione degli altri enti interessati.

In conclusione dell'analisi condotta, si prevede di inserire come amministrazione locale interessata agli impatti oltre a quella in cui ricade l'opera, il comune di Istrana perché:

- il suo confine è situato in adiacenza alla cava,
- è interessato dall'attraversamento della viabilità utilizzata dai mezzi di trasporto.

I soggetti interessati dall'intervento, riassumendo, sono:

- La Provincia di Verona (Amministrazione competente per la procedura di VIA)
- Il Comune di Trevignano (Ente competente del territorio comunale)
- Il Comune di Istrana (Ente interessato dagli impatti del progetto)